



FEDERAZIONE
TICINESE
PER L'ACQUICOLTURA
E LA PESCA

NO all'iniziativa contro il diritto di ricorso delle associazioni del 30 novembre 2008

Altrimenti, microcentrali a go go....

Una delle peggiori conseguenze per i pescatori di una malaugurata accettazione dell'iniziativa è quella di non poter più controbattere efficacemente al proliferare di nuovi impianti che prelevano acqua a scopi idroelettrici ed in particolare delle microcentrali.

Da diversi anni la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) si impegna contro l'espandersi di queste mini strutture idroelettriche che, oltre a non risolvere il problema energetico alla base, oltre a far beneficiare economicamente solo un'irrisoria parte della società, distruggono dei delicati ecosistemi acquatici quali sono i torrenti e i riali delle nostre montagne.

Non si è contrastato tutto quanto è stato proposto; negli ultimi anni 5 microcentrali hanno potuto vedere la luce poichè ritenuti anche dai pescatori sostenibili da un punto di vista dell'ecosistema acquatico. Si è trattato di progetti che, mediante una certa ferma opposizione iniziale da parte dei pescatori, sono poi cresciuti fino a diventare dei buoni progetti partendo però, e va detto, da una base piuttosto scadente.

Una persona (un mio amico) che della pianificazione e della costruzione ne ha fatto una vita di lavoro, quando ha saputo dell'iniziativa, mi ha illuminato dicendomi una cosa molto significativa:

se un ricorso ha successo vuol dire che il progetto era debole. A volte è così debole da morire. Ma spesso non lo è, e il ricorso permette al progetto di crescere, di migliorare e di acquisire dei valori aggiunti che prima non aveva, magari a costi maggiori, ma non si dimentichi che costi maggiori vogliono dire anche lavoro e guadagno: insomma economia. Non si dimentichi inoltre che i progetti vengono realizzati se vi è la necessaria accettazione. Chi oggi non ha ancora capito questo sistema è perso, ed è meglio che abbandoni il campo, lasciando il posto a chi deve vivere in questo Mondo lasciandolo ai propri figli cercando di non rovinarlo ancor di più di quanto si è fatto fino ora e provando, con tutte le forze, di recuperarlo un po' sotto il profilo ambientale.

Ve li immaginate dei progetti che vengono realizzati sin da subito deboli poichè si è messa prima la museruola alle persone che avrebbero potuto rendere lo stesso progetto forte e sostenibile dal punto di vista ecologico quanto economico?

Il paradosso è evidente!!

Dunque, cari pescatori ticinesi e a tutti coloro che hanno a cuore i nostri bei fiumi, i laghi ed i laghetti alpini, se volete che si continui a difendere gli interessi della pesca e degli ecosistemi acquatici non sostenete questa iniziativa e **votate un NO** deciso. È questa la raccomandazione unanime sia del comitato direttivo quanto del comitato dei presidenti di tutte le società affiliate alla federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca.

il presidente dr.Urs Luechinger